

L'ESPRESSO

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO.

James Carey, segretario della strenuamente Confederazione dei liberi (F) sindacati, staccatosi dalla potente Federazione Sindacale Mondiale, ha concluso un suo discorso con queste precise parole: «Noi ci uniremo perfino ai fascisti per una guerra contro il comunismo». Meditino su queste parole gli scissionisti di ogni risma!

La seconda batosta del "Patto Atlantico"

La prima batosta dovette necessariamente dargliela lo stesso artefice primo di tanto portento: quel simpatico Truman allorché, con il solito dagli avvenimenti incalzanti a contro ogni suo desiderio, fu costretto a demolire con le sue stesse mani quel «mito» su cui egli basava la sua opera intimiditrice e ricattatoria contro l'Unione Sovietica ed in genere i paesi di nuova democrazia che non gli erano — e tuttora non gli sono — affatto simpatichi: il tanto vantato possesso esclusivo del segreto atomico.

Un secondo scrollone, vera batosta, gli viene proprio in questi giorni dato da uno dei maggiori socialisti al patto stesso sul quale Truman e la critica guerrafondaia dei plutocrati nord-americani da lui capeggiata, fondavano le migliori speranze per l'appoggio e la realizzazione, a tempo debito, delle idee bellicose da essi nutrite.

La Gran Bretagna ha aperto gli occhi alla realtà ed ha, prima nazione aderente al patto atlantico riconosciuto non solo di fatto ma «de jure» ossia nella sua portata e consistenza giuridica eliminando ogni e qualsiasi molinello, la sovranità, legittima esistenza sul globo terracqueo di un nuovo Stato socialista di circa mezzo miliardo di abitanti, della nuova Cina di Mao-Tse-Tung, ed ha gentilmente congedato i rappresentanti di quel Chiang-Kai-Shek ora relegato nell'ultimo suo provvisorio rifugio dell'isola di Formosa sotto la protezione degli americani frettolosi di farne il pretesto per l'occupazione di una terza guerra mondiale, quella guerra da essi prevista, desiderata e diligentemente sinora covata mediante il patto atlantico.

La decisione a cui la Gran Bretagna è avvenuta, vuol significare in senso prettamente realistico che di guerre aggressive hanno probabilmente le tasche piene e che guardando bene in faccia la sostanza delle cose, la realtà ed il significato degli avvenimenti susseguiti dopo la recente ultima guerra, accorti dell'invasione graduale, economica e politica, degli Stati Uniti d'America tutti intenti sotto varie maschere a soppiantarli sistematicamente nelle loro posizioni di anteguerra, hanno giudicato essere per loro conveniente cambiare un tantino rotta e di riacquistare una libertà d'azione che la svincoli da qualsiasi compromesso e permetta loro la sistemazione dei loro rapporti col mondo in base ai loro effettivi interessi.

Non è affatto improbabile che ad aprire ai britannici definitivamente gli occhi abbia un poco servito il colpo mancino della svalutazione della sterlina loro violentemente imposta dai padroni nord-americani che ormai più non nascondono ad alcuno i loro propositi di dominio mondiale politico ed economico sotto le solite lustrate dei piani sovventori rinfalsati autentici strumenti di asservimento.

Comunque una cosa è ormai certa: che i britannici non intendono affatto associarsi alla politica di apertura ventinata e prospettata dai plutocrati guerrafondaisti americani che dovrebbero concretarsi in un'occupazione militare di Formosa in appoggio al fantomatico governo di Chiang-Kai-Shek: in realtà per occupare ad esclusivo loro beneficio una nuova base di dominio politico e di sfruttamento economico. I britannici, col riconoscimento del governo di Mao-Tse-Tung hanno voluto dire ai loro cugini americani che col cinese desiderano regolare da buoni amici la faccenda di Hong Kong; che intendono comportarsi da «gentlemen» per lo sviluppo in quell'immenso paese dei migliori rapporti di amicizia, civili ed economici, e che, se i loro cugini d'oltre Atlantico vogliono cercarsi delle gatte da pelare, lo facciano pure, ma da soli.

E quale significato ha un avvertimento simile proprio nel momento della crisi e della lunga permanenza a Mosca di Mao-Tse-Tung onde stabilisce solidi legami di amicizia e di cooperazione per la garanzia del mantenimento di quella pace che però ormai assicurata da una massiccia complicità di poco meno di un miliardo di uomini che in pace vogliono assolutamente vivere dopo di aver eliminato dal loro seno il capitalismo sfruttatore germe di tutte le guerre nelle quali questo si addeba a voler trovare la quantigrossa del male cronico che lo rode e consuma senza speranza e la soluzione dracónica di questi problemi economici che sono alla base del suo ordi-

di SPARTACUS

namento, effetti deleteri che scompariranno soltanto con l'eliminazione della causa?

Espò il preciso significato che è ormai tramontata ed è prossima a tramontare l'era delle guerre di aggressione ai popoli di nuova democrazia contro i quali è stato allestito il patto atlantico sotto la spinta e l'égida del Moloch plutocratico agognante allo sfruttamento dell'intero globo terracqueo.

Non si scherza con ottocento milioni di uomini decisi a difendere la loro autentica civiltà che non vuole più sfruttamenti e sopraffazioni da parte di cricche o classi privilegiate — infamia minoranza — che dell'umanità ha sempre fatto argomento da losure. Esso ha il preciso significato che il famigerato patto atlantico fu creato per l'aggressione ed un grande paese che si è tentato di soffocare sul nascere, trent'anni or sono, è ormai passata di attualità in quanto la nazione britannica che sa benissimo di non dover temere aggressioni da alcuni e tanto meno dalla Russia sovietica, molto probabilmente si rifiuterà di partecipare ad un secondo tentativo di soffocamento qualora l'isterismo guerrafondaio d'oltre oceano dovesse ordinarlo. Questa è la seconda batosta inflitta al «Patto Atlantico».

E la nostra povera Italia, repubblica in mano di monarchici più o meno mascherati, e di autentici preti in abito secolare cosa pensa di fare nel suo interesse che sarebbe quello di allacciare buoni rapporti con tutti quei popoli che, come la Cina, hanno una economia complementare e non antitetica con la nostra e coi quali sarebbe nostro precipuo interesse stabilire immediatamente — con opportuna virata di bordo — legami di solida profittevole amicizia? Purtroppo il riconoscimento della nuova, dell'autentica Cina, quella sola che ormai conta, il nostro governo lo farà quando ne avrà avuto il permesso dai suoi padroni d'America.

Per intanto il Cancelliere occi-

per il piano della C.G.I.L. e in difesa della Pace

All'annunciata conferenza, organizzata alla Casa del Popolo di Imola, sul tema: «La donna, il piano della C.G.I.L. e la difesa della Pace» hanno gremito la sala più di mille donne democratiche imolesi di ogni ceto e opinione politica.

La compagna Maria Rossi di Bologna ha svolto brillantemente il tema, seguita tra la più viva attenzione dei presenti. Hanno portato la loro adesione le operale della Cogne, della Ceramica, la commessa del Mag. Coop. di Consumo e delle donne contadine.

È stato votato un ordine del giorno di piena solidarietà con gli operai portuali di Genova, Ancona, Livorno per avero illecitato di non caricare o scaricare materiale bellico, e di appoggiare tutte le iniziative che saranno prese dal Comitato Partigiani della Pace.

J.R.P.

APPELLO ALLA GIOVENTÙ ITALIANA

«Siamo e saremo stromento della vita dei giovani lavoratori di Modena che, fiduciosi e inermi dimostravano pacificamente, nell'altro chiedendo che il riconoscimento di un diritto sacro per ogni persona umana e sancito dalla Costituzione: il diritto al lavoro. Nessun motivo legale ed umano sta a giustificare il cacciarlo, arrestando massacro».

Il più elementare diritto, il diritto alla vita, è oggi nel nostro Paese, continuamente minacciato e troppo frequentemente calpestato nel sangue. Giovani esistenze di onesti, pacifici cittadini, vengono trucidate con la violenza. A Modena, come a Messina, come in tanti altri centri piccoli e grandi d'Italia, la polizia non si è levata a difendere la legalità democratica, l'onore nazionale, ma essa ha ucciso proprio coloro che per questa legalità, per questo onore hanno sempre lottato con tutto l'ardore della loro fede.

Non vi potrà essere progresso e benessere nel nostro paese, non si potrà schiudere un avvenire sicuro di lavoro e di pace per la nostra gioventù, se il diritto della vita non verrà assicurato a tutti i cittadini onesti.

Non vi debbono più essere detti «condannati a morte» in un Paese che, come il nostro, in nome della civiltà ha formalmente abolito la pena capitale.

Uniamoci, dunque, giovani e ragazze d'Italia, a difendere la nostra vita, la vita dei nostri cari: non vogliamo più piangere su corpi orfani dal piombo fratricida, vogliamo impedire che l'arbitrio e la violenza semino ancora lutti e morte.

In ogni fabbrica, in ogni scuola, in ogni casa, si forgi una nuova impetuosa unità, unità di tutti i giovani che vogliono il rispetto del diritto alla vita.

In nome di questo sacro, elementare diritto, leviamo alla nostra volontà di protesta e di indignazione, prendiamo solenne impegno di impedire che nuove violenze travolgano altre vittime innocenti.

E questo impegno, sia un monito severo, che un altro debba essere sempre compiuto, la gioventù italiana, a fianco di tutte le forze popolari, dovrà imporre un cambiamento radicale della direzione politica del Paese e la giusta punizione dei colpevoli.

Saragat in difesa dell'unità della classe lavoratrice

prima che egli tradisse e passasse al servizio della borghesia clericale

UNITÀ

Da un articolo di Saragat pubblicato nell'«Avanti!» del 17 Ottobre 1944.

Fu per un atto di volontà che un pugno di emigrati italiani, guidati da Pietro Nenni, formarono la loggia della scissione e a Parigi nel 1930 ricostituirono l'unità socialista facendo dei due tronconi, massimalista e riformista, un organismo vivente che fu il germe da cui riprese vita il Partito Socialista Italiano. Quattro anni più tardi firmavamo il patto di unità d'azione con i comunisti, che era il solo mezzo per ritrovare l'unità della classe operaia. Il primo passo era compiuto lungo una strada che percorriamo ormai da quattordici anni, quasi solo all'inizio avvertiti da coloro che affermano che c'eravamo sbagliati, quasi che la strada dell'unità delle forze del lavoro non fosse tutt'uno con la via maestra del Socialismo e della democrazia. Perché — ed è questo il punto — il problema della democrazia da cui siamo dominati, si fonde per noi con quello dell'unità dei lavoratori. Per noi Socialisti la democrazia non è una dottrina astratta la cui funzione sarebbe di discriminare i lavoratori in eletti e in repressi, in quelli che credono e in quelli che non credono, ma la forza unificatrice del grande moto popolare.

Chi nella sua passione democratica chiude gli occhi di fronte al problema dell'unità operaia rischia di sacrificare al tempo stesso l'unità e la democrazia. Chi nel suo orgoglio di ideologo non raccoglie con grande umiltà le discorde esperienze che scaturiscono dal seno delle masse lavoratrici, non è un Socialista.

Più alla testa del nostro Partito è Pietro Nenni è perché egli, più fortemente di tutti noi, si è fatto l'interprete di questa esigenza unitaria che anche da sola, quando è sentita con la profondità umana con cui egli la sente, è già democrazia anche se gli ideologi non se ne accorgono.

II.

EVVIVA IL PATTO D'UNITÀ D'AZIONE

(Dal discorso pronunciato da Saragat a Ravenna il 4 Novembre 1948, due o tre giorni dopo che il futuro camiceleone aveva firmato, insieme con Nenni, Pertini, Ivan Matteo Lombardo (I), Lombardi e Jacometti, il Patto di Unità d'azione coi comunisti).

Non voglio fare profezie di orientamento, ma certo ci orientiamo verso uno schieramento di partiti che si impegna sull'«alleanza fraterna dei partiti socialisti e comunisti».

Compiamo in questi giorni abbiamo firmato un patto di unità d'azione che lega il partito socialista al comunista per i motivi che dirò, questo patto, che ha sollevato molte discussioni, è un documento politico che rinnova un accordo che esisteva tra i due partiti fin dal 1934 in Francia e che fu rinnovato nel 1940 quando la Russia fu invasa dalle truppe hitleriane.

Tutti i problemi possono essere risolti il giorno in cui le classi lavoratrici abbiano in mano la cosa pubblica e abbiano un peso decisivo anche nei problemi della politica, perché è dovere delle classi lavoratrici di lottare per dare al Governo un peso maggiore alla sua attività; ed ecco perché acquista importanza particolare l'unità d'azione fra socialisti e comunisti. Questo patto è un vincolo per tutte le classi lavoratrici italiane per marciare unite, onde dare appunto maggior peso alla loro azione per la conquista del potere.

C'è un impegno fraterno fra Partito socialista e comunista di marciare insieme alle prossime elezioni politiche in modo da ottenere la maggioranza dei suffragi. Questo è l'aspetto politico più importante del patto; questo impegno non è espresso in modo esplicito, ma è contenuto in tutto lo spirito del documento; e se noi Socialisti e voi comunisti rispetteremo questo documento con eguale lealtà, questo documento rappresenta uno strumento di vittoria e un mezzo per la conquista democratica del potere da parte delle classi lavoratrici.

Non lo — Arcangelo voluta far un articolo esaltando del Patto di unità d'azione, che è uscito ancor più esultante dal convegno imolese di domenica scorsa; ma non ci siamo sentiti di trovare argomentazioni migliori di quelle di Saragat, della prima maniera.

Ma le condizioni sono oggi: ed egli, il repubblicano, è stato messo alla gogna dal proletariato e presto, anzi presto, sarà abbandonato anche dalla sua, sia pur scarsissima base, la quale comincerà ad aprire gli occhi e a capire che non si può subordinare l'interesse della classe lavoratrice alle ambizioni di un uomo e di un metodo inesorabilmente condannati dalla logica classista e dalla storia.

Lo Esposizione.

IMPERIALISMO AMERICANO

Diamo qui le parole che Nehru — il famoso Nehru, il successore di Gandhi, l'uomo più popolare di tutta l'India, lo spirito più moderno che combatte per l'indipendenza del suo paese — quando ancora si era in guerra, ebbe a dire alla giornalista Eva Curie, figlia della famosa Madame Curie scopritrice del radio.

Sono parole che dovrebbero far pensare, aprire la mente a molti e servire di chiaro ammonimento a chi si ostina a non voler capire.

Diceva dunque Nehru: «Non bisogna pensare che l'impero degli Stati Uniti sia limitato alle Isole Filippine. Questo apparentemente è l'unico possedimento degli Stati Uniti, ma, profittando dell'esperienza e delle difficoltà delle altre potenze imperialistiche, gli Americani hanno perfezionato vecchi metodi».

Non si danno la pena di annettere un Paese, come la Gran Bretagna ha fatto con l'India.

Sono interessati unicamente a trar profitti e fanno quindi i passi necessari per assumere il controllo delle ricchezze di un determinato Paese.

Mediante il controllo delle ricchezze è molto facile controllare gli uomini ed in definitiva il Paese stesso. Così, senza troppa fatica, senza urti contro nazionalismi violenti, controllano il Paese ed approfittano delle sue ricchezze.

Questo metodo ingegnoso da sotto il nome di imperialismo economico. Non appare sulle carte geografiche. Un Paese può sembrare libero e indipendente nei libri di geografia e sugli atlanti. Ma per poco che si sollevi il velo, si trova che è stretto in una morsa da un altro Paese. Questo è l'insidioso impero degli Stati Uniti d'America».

D. C. M.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.) si vanno costituendo in tutte le città d'Italia, comitati per la difesa della resistenza. La costituzione di essi avvenuta a Milano, Padova, Bologna, Napoli, Genova, Modena, ecc.

L'azione che l'A.N.P.I. ed i comitati intendono svolgere è determinata dall'assurda situazione che si è venuta creando a tutto danno del partigianesimo, e che oltre a creare uno stato di cose insopportabile per singoli partigiani, tende ad annullare o rendere patrimonio di pochi, quelli che furono valori spirituali della resistenza.

Assurda situazione, in quanto, mentre da una parte il Presidente della Repubblica interviene e decora gonfalonieri delle città che alla resistenza contribuirono con più gagliardo ed inesaurito eroismo, dall'altra al carcere partigiani che ben spesso furono coloro che questo eroismo praticarono, e si liberano dal carcere, o da ogni imputazione fascista gerarchi o gregari che a quell'eroismo si opposero.

Potrebbe questa situazione essere anche chiamata ridicola, se non vi fosse il timore di coinvolgere in questa affermazione la persona del Primo Cittadino della Repubblica.

Il Governo ha giustificato il formarsi, l'affermarsi ed il consolidarsi di tale assurda complessione, con la deficienza legislativa in materia di partigianesimo. Ed è vero che essendo stato il partigianesimo un fenomeno nuovo nella vita politica e militare del paese non poteva esistere una legislazione ad hoc che lo regolasse, ed opportunamente lo proteggesse. Ma quando praticamente si è constatato che le prime affrettate leggi all'uso create, non erano sufficienti, con un minimo di interessamento facile ne sarebbe stato l'integramento ed il completamento.

Avete considerato con disposizioni di legge i fatti partigiani avvenuti fino al 25 aprile 1945 come avvenuti per ragioni di guerra, e quelli avvenuti dal 25 aprile al 29-6-45 come coperti d'amnistia, e infatti risultano insufficienti. Familiari di spie fasciate, di capi militari fascisti, di aguzzini soppressi hanno potuto ottenere su denuncia, l'arresto con mandato di cattura dei responsabili materiali delle fu- ciliatazioni e delle soppressioni che per essere ammesse come fatti di guerra ed amnistiati hanno bisogno della prova certa di essere avvenute ai fini di istruzione, volontà personale di chi materialmente le effettua.

La prova certa non la si ottiene che attraverso indagini che una volta completate vengono dagli inquirenti organici di P.S. o carabinieri, trasmesse alla magistratura, la quale deve poi decidere in merito. Ed intanto il partigiano arrestato resta in carcere per molti mesi, e ve ne sono alcuni che attendono già da più di

Difendiamo i diritti dei Partigiani

due anni. Nella discussione avvenuta al Parlamento lo scudo di bilanci, è stata ben messa in rilievo la carenza di mezzi e di personale che affligge il Ministero di Grazia e Giustizia, e quindi la lunghezza del tempo per il diribito delle istruttorie varie e numerose e giustificate; e la Magistratura non può essere imputata.

Ma nessuno può escludere che qualche nostalgico magistrato, non ne approfitti per tenere in carcere più a lungo possibile il per lui non certamente simpatico partigiano.

Per rimediare a questo stato di fatto, ad iniziativa di parlamentari partigiani, è stato da tempo depositato agli uffici della Camera dei Deputati un progetto per il riconoscimento giuridico del C.V.L. (Corpo Volontari Libertà) quale organismo militare, ed un progetto del compagno Longo, sottoscritto pure da un certo numero di parlamentari partigiani, per evitare ogni possibilità di cavilli sull'operato partigiano nelle sue azioni di guerra. Approvando questi due progetti, nessun partigiano potrebbe essere arrestato se non dopo che fosse provato che le azioni da lui commesse, non lo furono per necessità di guerra. La situazione attuale sarebbe così completamente rovesciata.

Poche cose le cose sul loro piano reale è da domandarsi perché il Governo attuale non porti la discussione immediata i due progetti sopraccennati, che col crisma governativo sarebbero certamente approvati dal Parlamento.

La risposta è facile. Nessuno può eliminare dalla storia italiana la guerra di Resistenza, dalla quale è scaturita la possibilità per il popolo italiano, di essere padrone del suo destino imponendosi a tutto il mondo mediante l'eroismo dimostrato nella più cruda della guerra, combattuta solo per un ideale di libertà e di giustizia.

E questo riconoscimento avviene ufficialmente nelle varie cerimonie alle quali il Presidente della Repubblica interviene.

Nello stesso tempo non si vuole, o meglio non si può dimenticare che i pochi (numerosi) tra i partigiani furono gli uomini in rosso — contro i quali la crociata è sempre aperta, e dalla quale nel caso particolare si aspetta un risultato intimidatorio, o per lo meno atto a rallentare lo slancio che essi portano nelle lotte politiche.

Si cerca anche di screditare il partigianesimo presso la pubblica opinione, facendo insorgere il dubbio che le maggiori parti dei partigiani furono tali per spirito di demagogia, volte ad appagare istinti determinati, o a cercare nella guerra partigiana bottino che permettesse di soddisfare fissimo istinto del lucro.

La propaganda in questo senso, svolta dalla maggior parte dei giornali «indi-

Il Convegno dei Quadri socialista e comunista al Teatro della Casa del Popolo

Ha avuto luogo alla Casa del Popolo nella intera giornata di domenica scorsa, il Primo Convegno Mandamentale delle Giunte di Intesa socialista e comunista per trattare il seguente O.G.: I Socialisti e i Comunisti in difesa del Lavoro, della Democrazia e della Pace.

Malgrado il nevichio, centinaia di quadri Socialisti e Comunisti hanno partecipato ai lavori del rischiosissimo e proficuo Congresso.

Aprò la seduta il compagno Mario Sangiorgi il quale si compiacce coi volentieri intervenuti. Elegge alla Presidenza Onoraria lo spirito del compagno che di furono massimi e guida nella lotta per il Socialismo: Andrea Costa, Anselmo Marabini, Romeo Galli, Matteotti e Gramsci dei quali in breve sintesi ne rievoca la memoria.

A nome dei presenti manda un caldo saluto ai compagni Nenni e Togliatti. Le parole di Sangiorgi riscuotono calorosi applausi. Alla Presidenza effettiva sono chiamati i compagni Prof. Silvio Alvisi e il Sindaco Verardo Vespianti.

Al banco della Presidenza sono pure invitate le rappresentanze della Fed. Prov. Soc. e Com. del Bolognese, le Direzioni del due Partiti, e molte altre associazioni.

Assume la Presidenza il sindaco Vespianti il quale rivolge un vivo ringraziamento a tutti. Ha quindi la parola il primo relatore compagno Giorgio Veronesi, segg. della Fed. Prov. Soc. Bolognese.

«L'altro relatore sarà Enrico Bonazzi Segg. della Fed. Prov. Com. Bolognese».

Veronesi dopo aver rivolto il saluto dei socialisti del Bolognese, dichiara che sarà molto lieto di ascoltare gli interventi dei convenuti. Si abbatte subito nel vivo della sua esposta e profonda relazione. Primo scoppio, egli dice, è quello di sapere valutare le forze e la insidiosa furberia degli avversari; Secondo: valutare una azione politica di più larga e penetrante attività specie fra gli intellettuali e la gioventù; Terzo: vigilare sempre di più e rivelare la nostra opera risaldando sempre di più i vincoli di intesa coi compagni comunisti in ottemperanza del patto di unità d'azione stipulato con essi.

Parla della lotta di classe; della attuale posizione del nostro Partito che non vi è precluso e non si è lasciato adescare e lungo il suo forte discorso insisteva sulla necessità di intensificare la propaganda.

Critica acerbamente la politica fascista dell'attuale Governo e ricorda i lutti fatti di Modena. È necessario prevenire le situazioni gravi e difendere tenacemente il lavoro. Per difendere la Pace, bisogna combattere la guerra, organizzare bene le manifestazioni, perché, come ben dice l'onorevole Longo, non basta avere solo dei buoni rapporti di amicizia coi comunisti, è con loro che si deve eliminare la lotta.

Veronesi non trascura nessun punto interessante del vasto problema e la sua relazione ha lasciato grande impressione ed è stata applauditissima.

Dobbiamo a malincuore non dire, che pure in breve, relazione di numerosi interventi molto importanti e non trascurabili di giovani e giovani militanti e di ragazzini con loro per la efficienza. Non meno di 20 sono stati gli interventi ed un'altra ventina e più di iscritti hanno dovuto rinunciare per ristrettezza di tempo.

Passa alla Presidenza il compagno Alvisi. Il Mo. Tarazzi interviene più che altro come assessore alla Pubblica Istruzione per rammentare delle disastrose condizioni in cui si trovano le scuole specialmente di montagna. Fra l'altro fa notare che la scuola privata è stata soffocata la scuola statale.

Di grande interesse gli interventi del Sindaco che tratta degli urgenti problemi locali, mettendo in evidenza tutta l'opera fattiva che svolge la ogni buona cittadina l'Amministrazione Socialcomunista, opera che si svolge in pieno accordo coi due partiti di classe. Mette in evidenza l'importanza delle Consulte Popolari.

Zanelli (segretario comunale) richiama ad una sempre più crescente solidarietà negli organismi Sindacali e ad una sempre più pronta azione nelle lotte. Terminati gli interventi che ripetuto alcune efficacissime le donne hanno parlato con

Leggete
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede del
P.U.D.I. Via Emilia n. 49.

Generale Luigi Molini
Vice Presidente dell'A.N.P.I.

entusiasmo, mantenendosi tutto sullo stesso piano, non è mancata la parola dell'On. Andrea Marabini.

Il sindaco di Bologna On. Dozza, la cui presenza al pomeriggio è stata più che gradita, è stato costretto a pronunciare un breve discorso di elogio e di incitamento a sempre più perseverare per la difesa del lavoro, della democrazia e della Pace.

La volta di Enrico Bonazzi, che abbiamo già annunciato quale secondo relatore di chiusura del Congresso del quale non mette in risalto la grande importanza e che, dalle discussioni e dalle decisioni di questi convegni che si dovranno ripetere spesso, uscirà una volontà di lotta sempre più compatta fra i due partiti.

Il 1.° Congresso delle Giunte d'Intesa fra il P.S.I. e il P.C.I. del Mandamento di Imola, riunito alla Casa del Popolo del capoluogo, ha ampiamente discusso, nello spirito del patto di unità d'azione, i problemi nazionali e locali che la situazione politica attuale, caratterizzata dalla offensiva padronale e governativa contro le masse lavoratrici, presenta al popolo italiano.

L'andamento dei lavori ha testimoniato l'unità di giudizio che socialisti e comunisti esprimono in riguardo agli argomenti in discussione, ha testimoniato lo spirito di fraterna collaborazione e di unità che esiste fra i due partiti in tutte le loro istanze ed il costante miglioramento delle capacità politiche dei quadri dirigenti.

La discussione ha dimostrato altresì che le organizzazioni socialiste e comuniste hanno saputo, nell'insieme, essere all'altezza del loro compito nell'affrontare i gravi problemi che la politica antidemocratica e antinazionale del Governo padronale di fronte alle masse lavoratrici.

Sulla base delle esperienze emerse, nella prospettiva di una lotta che si preannuncia nel Paese come conseguenza della politica reazionaria della classe dirigente, che esprime in De Gasperi e Scelba i suoi uomini di punta, nei dirigenti del partito socialdemocratico al governo i suoi servi sciocchi, nei capi del nuovo assetto del suo apparato — il primo convegno della Giunte d'Intesa del mandamento di Imola a conclusione dei suoi lavori indica alle istanze dei due partiti e a tutti i compagni socialisti e comunisti:

1) il patto d'unità d'azione che unisce i due partiti è la base fondamentale dell'unità della classe operaia e come tale deve essere ulteriormente rafforzato nella sua applicazione rendendolo uno strumento sempre più efficace nel coordinamento della lotta contro la classe dirigente, contro il governo e contro i dirigenti socialtraditori.

2) la salvaguardia della pace, della libertà, del lavoro, dell'indipendenza nazionale, la difesa della costituzione, della vita umana, la ricostruzione in senso democratico del Paese sulla base del patto della C.G.I.L., non possono avvenire per opera di una sola classe. E' pertanto indispensabile che sia rafforzata l'azione di propaganda, di agitazione, di organizzazione e di lotta per allargare, consolidare e organizzare alla base la più profonda unità della classe operaia, anche con gli strati di essa che finora sono stati ingannati dai partiti governativi e per allargare le alleanze della classe operaia con i contadini, gli impiegati, i tecnici, gli intellettuali e con tutti coloro che sogliono allo sfruttamento dell'imperialismo italiano e straniero;

3) il piano di costruzione nazionale della C.G.I.L., indica al Paese le vie attraverso le quali possono essere risolti tutti i problemi del lavoro, del pane, dell'impiego produttivo in un clima di distensione e di concordia. Socialisti, comunisti e tutti i democratici debbono lottare per la sua piena realizzazione;

4) la difesa della pace è il compito fondamentale che oggi si pone a tutto il popolo italiano. Le organizzazioni socialiste e comuniste devono affrontare questa lotta con tutte le loro energie; devono essere la forza d'avanguardia, gli elementi propulsori di questa lotta nelle fabbriche, negli uffici, nei campi, ovunque, offrendo ai comitati della pace l'esperienza e le capacità dei loro uomini migliori;

5) la costituzione, la libertà democratica.

Falsi, bugiardi e mascalzoni!

L'organo ufficiale della Democrazia Cristiana Il Popolo, pubblicava nel suo numero di giovedì 26 Gennaio 1950, in terza pagina, quarta colonna, quanto segue: «... A Dozza Imolese (in provincia di Bologna) dei cinquecento iscritti alla C.G.I.L. del 1948-49, solo trenta, ai primi di Gennaio, avevano rinnovato la tessera. La Camera del Lavoro di Bologna spedisce sul posto l'incaricata per le mondine, signora Vezzani. Col pretesto di una rinfusa assistenziale, vengono raccolte molte lavoratrici del luogo a cui la Vezzani distribuisce sussidi di cinque o sei mila (1) lire per persona. Naturalmente dalla somma viene detratto l'importo per la tessera della C.G.I.L. e per le quote di contributo. Chi dà i fondi? Il Comitato provinciale monda, vien detto. «Ma allora perché solo alle mondine di Dozza Imolese? I provinciali nei comuni vicini. Il Comitato provinciale monda ignora l'iniziativa.

La Camera del Lavoro aveva in precedenza raccolto fondi per gli alluvionati del Reno...»

Che la cattiveria, l'ipocrisia e il livore impotente, giungessero fino a questo punto, non credevamo proprio!

Tutti a Dozza, sanno cosa è stato distribuito alle Mondine: CINQUECENTO lire per ogni figlio inferiore ai 10 anni! Nessuna trattenuta è stata fatta, né per tessere, né per quote; lo stesso sussidio è stato distribuito a tutte le mondine della collina e montagna, ed è frutto esclusivo di offerte fatte dai lavoratori della Pianura bolognese.

L'insinuazione sulla «sottoscrizione» pro alluvionati, è quanto di più misero e vigliacco persona umana possa escogitare: tutti i Dozzesi sanno l'esito della sottoscrizione, sanno quando e come i generi raccolti e comperati sono stati direttamente consegnati agli alluvionati ferraresi.

E infine, a completa smentita dell'articolo menzionato, affermiamo che: nel 1948-49 gli iscritti alla Lega Braccianti di Dozza erano 518; ai primi di gennaio 1950 e oggi sono 562!

Abbiamo voluto pubblicare quanto sopra perché tutti i cittadini onesti facciano un confronto, perché si sappia, una volta di più, da che parte sta la verità.

I Democratici Cristiani (governo e santo nome a quali «bassezze» li hanno portati) nostrani ed extranostri, stanno dando delle prove «pietose» di viltà e falsità; ancora una volta però, come sempre le bugie hanno avuto le gambe corte, molto corte, e la verità è venuta, vindice, a schiacciarsi sotto il peso delle loro cordarie menzogne!

I lavoratori italiani ormai hanno aperto molto bene gli occhi; è finito il tempo dell'inganno, delle illusioni, delle promesse... mai mantenute! I lavoratori italiani non vi seguono più e hanno scelto la loro strada... tutta opposta alla vostra: la strada della giustizia, del lavoro, della pace, nella grande famiglia unitaria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

... tiche, il rispetto della vita umana, patriottici comuni di tutti il popolo italiano, devono essere difesi in tutte le occasioni, contro le mire liberticide del Governo. Le organizzazioni comuniste e socialiste devono impegnarsi a creare un vasto movimento popolare che, per la sua ampiezza, fermi la mano a chiunque pensi di ripeterci eccidi di lavoratori o attentare alle libertà conquistate; un movimento popolare di ampiezza tale da imporre al governo un nuovo indirizzo democratico di tutta la sua politica.

I delegati del 1.° Congresso delle Giunte d'Intesa del P.C.I. e P.S.I. del Mandamento di Imola, riuniti per discutere i problemi comuni derivanti dal Patto di Unità d'Azione che unisce i due Partiti, problemi che oggi si sintetizzano nella difesa della pace, del lavoro, delle libertà costituzionali e della personalità umana; rivolto un reverente saluto alla memoria dei lavoratori uccisi o feriti in queste ultime settimane dal piovono governativo mentre chiedevano il lavoro e la riforma di struttura che la Costituzione garantisce ad ogni italiano;

... elevano la loro solenne protesta per il modo come, dalla classe dirigente italiana, è stata risolta la recente crisi governativa mantenendo a capo del governo De Gasperi e al Ministero degli Interni Scelba che sono i primi responsabili della politica antipopolare perseguita dal precedente ministero.

Questa politica antidemocratica e antinazionale ha portato, in meno di ottanta giorni, alla uccisione da parte delle forze di polizia di 14 lavoratori e al ferimento di altri 300; ha creato nel Paese una situazione di tensione tale per cui — persistendo su questa via — giorni oscuri si prospettano per tutto il popolo italiano.

I delegati di questo Congresso, a nome di tutti i lavoratori che rappresentano, esigono che questo nuovo governo muti completamente l'indirizzo politico seguito in precedenza e si impegnano a svolgere una larga azione di propaganda, di agitazione, di organizzazione e di lotta atta ad unire in un solo blocco tutte le forze lavoratrici, tutti i democratici, tutti gli onesti per far sì che la vita umana sia rispettata o che la pace, il lavoro e la libertà siano garantiti al popolo italiano.

... Durante il convegno una manifestazione di solidarietà si è svolta nel senso che spontaneamente sono state offerte da singoli e da associazioni politiche ed economiche oltre centomila lire per le famiglie dei caduti di Modena.

... A nostra volta, prendendo lo spunto dall'intervento del compagno Maiolini e dalle dichiarazioni dei compagni socialisti della zona, desideriamo momentaneamente noi per noi, e non solo a parole, sorgano sempre più stretti legami di cordialità fra socialisti e comunisti.

... Bisognerebbe che i compagni socialisti e comunisti comprendessero che si deve finire con le piccole beghe personali, che socialisti e comunisti lottano per la redenzione della classe lavoratrice e debbono lottare con gli stessi doveri e gli stessi diritti, che gli uni non debbono cercare di soperchiare gli altri: solo con questa stretta unione si potrà marciare più speditamente verso la meta che verso il Socialismo.

COMITATO NAZIONALE PER LE ONORANZE a GUIDO D'AREZZO

Bando del Concorso Internazionale a premio per una monografia storico-critica su Guido d'Arezzo.

In occasione del IX Centenario della morte di Guido d'Arezzo, il Comitato Nazionale per le onoranze bandisce un concorso internazionale sul tema: «Studio storico-critico su Guido d'Arezzo e sulle sue innovazioni riconosciute e contrastate».

Il premio unico e indivisibile, viene fissato in L. 500.000 (cinquecentomila).

I lavori potranno essere redatti nelle lingue italiane o latina.

I lavori dovranno essere dattiloscritti, ma non dovranno risultare ancora pubblicati.

Il Comitato Nazionale si riserva di promuovere la pubblicazione del lavoro premiato.

I lavori dovranno pervenire alla Segreteria del Comitato Nazionale in Arezzo presso l'Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze, entro il 31 Dicembre 1950. Giustino di essi dovrà essere chiuso in busta sigillata, recante il nome, cognome e recapito dell'autore.

La Commissione giudicatrice si riserva di concludere propri lavori entro il 31 Marzo 1951. Dei risultati del concorso sarà data notizia a mezzo della stampa.

Dopo l'insindacabile giudizio della Commissione, i concorrenti autori dei lavori non premiati potranno richiederne la restituzione che verrà effettuata a mezzo di plico raccomandato. A tale scopo, essi dovranno farne pervenire alla Segreteria del Comitato, all'indirizzo sopra indicato, richiesta scritta.

Decorso il mese dalla data della restituzione, i concorrenti che non abbiano richiesto la restituzione dei lavori decadranno da tale diritto, restando esonerato il Comitato da qualsiasi ulteriore responsabilità circa la restituzione di essi.

La Commissione giudicatrice sarà composta di cinque membri ed essa verrà nominata, dopo la scadenza del bando di concorso, dal Comitato promotore.

... GiARDINO D'INFANZIA "R. GALLI" Inviando i migliori auguri a Lina Visani amici e compagni a mezzo Caroli, 1200; i vicini di casa di Viale Andrea Costa in memoria di Francesco Soldati, 1400; Armando Benfenati per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Prof. Giuseppe Mazzoni, 1000.

... Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite Rossi Maria offre L. 500 all'Orfanotrofio Maschile in memoria di Molandri Sante; il Vicinato offre L. 800 all'Orfanotrofio Femminile in memoria di Soldati Francesco; La famiglia di Baroncini Paolo offre L. 500 all'Orfanotrofio Maschile.

... RUBRICA DEL RISPARMIATORE Il 2 Gennaio c. ha avuto inizio la sottoscrizione dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1950 di nuova emissione. Ai possessori dei Buoni del Tesoro Pervenuti con scadenza negli anni 1950 e 1951 e dei Buoni del Tesoro Ordinari emessi entro il 31 dicembre 1949 è offerto il modo di procurarsi, a condizioni assai vantaggiose, un ottimo rimpiego dei loro capitali, di assicurarsi cioè un titolo di alto reddito, di sicurezza assoluta, esente da ogni imposta, dotato di premi assai vistosi e dei privilegi propri di tutti i titoli di Stato.

... GiARDINO TOSCANELLA La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

... GiARDINO TOSCANELLA La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

... GiARDINO TOSCANELLA La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

... GiARDINO TOSCANELLA La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

... GiARDINO TOSCANELLA La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

... GiARDINO TOSCANELLA La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

ATTO GENEROSO DI ALTRUISMO compiuto dal Dott. GIANCARLO BIFFI

A Casalfumana, la notte del 18 gennaio 1950, mentre imperversava una violenta bufera di vento e neve, il medico condotto Dott. Biffi veniva chiamato d'urgenza al capezzale di una grave inferma alle colline di Croara.

Il medico condotto, a piedi, sotto la neve, per impervie strade rese impraticabili dalla neve e dal vento, dopo due ore di estenuante cammino riuscì a raggiungere l'abitazione della malata e, visto il caso grave e l'assoluta impossibilità di trasportarla urgentemente in ospedale, in virtù del quale tre ore dopo poteva dichiararsi fuori pericolo.

I socialisti di Casalfumana, rendendosi interpreti della famiglia e della popolazione tutta vogliono testimoniare al bravo medico il più alto elogio e i sensi più vivissimi di ringraziamento per l'atto altamente significativo di attaccamento al dovere e di infinito e generoso altruismo.

RECLAMI CITTADINI

Il Centro Cittadino, o galleria che dir si voglia, è spesso trasformato in orinatoio pubblico o in deposito di luridi bidoni di immondizie. Un po' più di sorveglianza da parte degli Uffici preposti a tale compito e gli inconvenienti che denunciavamo si potrebbero evitare.

Alcuni Cittadini

Ritornarsi anche che sotto la galleria piove. Occorre provvedere. (N.d.R.)

Le grandiose rotte continuano a riversare l'acqua sui passanti; quando si penserà a rimediare a questi inconvenienti? Ci vuole forse l'autorizzazione del Presidente della Repubblica? Il Cittadino che protesta

I balconi continuano a riversare acqua (e sporco) sui cittadini anche quando ha finito di piovere e durante lo scioglimento della neve; che non si possa rimediare a questo brutto inconveniente? (N.d.R.)

Gli ornatini di via Pirazzoli (vicino al «Modernissimo») non rispondono più ai bisogni dei cittadini e poiché tutti i muri adiacenti diventano altrettanti orinatini, con lo scon che il liquido scuro per la strada, ci sembra giusto e logico che se ne agglungano almeno altri due. Siamo certi che l'Amministrazione vorrà prendere in considerazione questo nostro reclamo e provvedere, perché con la stagione estiva l'inconveniente aumenterebbe per il cattivo odore che ne emanerebbe. Alcuni Cittadini.

NOZZE

Giorni o sono il compagno BARTOLINI ECTERIO si univa in matrimonio con la Gent. Signa LORETTI LUCIA. I compagni socialisti inviano alla felice coppia sinceri auguri di perenne felicità.

Rinnovazione autorizzazione sanitaria

IL SINDACO rende noto che i titolari di locande, pensioni, alberghi diurni, esercizi di affittacamere, trattorie, caffè, osterie, vendite di bevande analcoliche, dovranno provvedere a rinnovare l'autorizzazione sanitaria entro e non oltre il 31 Gennaio c. m., previo pagamento della tassa di concessione governativa (da effettuarsi al locale l'Ufficio del Registro).

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Igiene. Contro gli inadempienti saranno presi i provvedimenti di legge.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Inviando i migliori auguri a Lina Visani amici e compagni a mezzo Caroli, 1200; i vicini di casa di Viale Andrea Costa in memoria di Francesco Soldati, 1400; Armando Benfenati per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Prof. Giuseppe Mazzoni, 1000.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Rossi Maria offre L. 500 all'Orfanotrofio Maschile in memoria di Molandri Sante; il Vicinato offre L. 800 all'Orfanotrofio Femminile in memoria di Soldati Francesco; La famiglia di Baroncini Paolo offre L. 500 all'Orfanotrofio Maschile.

GiARDINO TOSCANELLA

La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

La sera di Mercoledì 1.° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione alla quale erano presenti i compagni Sangiorgi, Burgli e Magriani.

UN DOVERE CIVICO: ESSERE SOCI DELLA CROCE ROSSA

In un precedente articolo abbiamo richiamato l'attenzione dei lettori sul fatto che in Croce Rossa vive di contributi privati, poiché non esistono leggi che ne prevedano il finanziamento da parte dello Stato.

Ne consegue quindi che le iniziative che essa attua a beneficio di quanti hanno bisogno di assistenza, debbono trovare sul posto i mezzi per mantenersi in efficienza.

Venti anni fa, quando il «Pronto Soccorso» fu istituito in Imola, trovò, per una felice iniziativa, i mezzi finanziari del contributo dei suoi soci, nati subito a migliaia, ai quali allora, si poterono fare concessioni veramente eccezionali.

Per effetto delle conseguenze belliche, dovettero essere ridotte, ma restano pur sempre notevoli, data la modesta quota di L. 300 annue.

Ciò però che importa rilevare è che la provvida istituzione ha potuto sia oggi adempiere al suo mandato, principalmente per la volontà concorde dei suoi soci: uno per tutti, tutti per uno. Né ci si illuda: se per disgraziata ipotesi questo contributo venisse meno o si affievolisse, il servizio si arresterebbe, con danno che ognuno può valutare da sé, oppure potrebbe sopravvivere sotto altra organizzazione, ma con un onere indubbiamente maggiore per tutti.

Mentre stanno per avere inizio le riconsessioni annuali, i vecchi soci affrettino il versamento della quota e ad essi se ne aggiungano altri del nuovo.

Gli amici della "LOITA"

Somma precedente L. 21.071

Benfenati Davide per condoglianze alla vedova Emilia Mazzoni . . . 200 Bruno Ramenghi e Famiglia in ricordo del cognato Prof. Giuseppe Mazzoni 500

Artieri Osservanza in memoria di Soldati Francesco (idem Momento) . . . 625 Fam. Tamplieri Marino per condoglianze alla Fam. Soldati Tonino . . . 300

Morsiani Benigno in memoria di Soldati Francesco (idem Momento) . . . 100 Nel 7.° ann. della morte di Galassi Luigi la vedova Gilda Plata col figlio e la nuora 1000

Quercia Giacomo 32 Borghi Medardo 60 Liverati Gaspare perché La Lotta viva Quattrini Neo 250 Ceroni Giulio 25

Zaganelli Giovanni ringraziando il comp. Tamplieri Aldo 50 Mondini Nino pagando abbonamento Caravita Mario 240

Il piccolo Ronelli Giovanni di Sasso Morelli festeggiando assieme ai suoi genitori il suo 3.° compleanno i Zirunzoni per po' di ossigeno a La Lotta 50

Poli Maria per una mancia ricevuta dalla compagna Sagrini 80 Creti Pietro 30

Una compagna rinunciando percentuale vendita Avanti! 100 N. N. 100

Stanno sempre noi con Nonadrini (idem Momento) 300 Rivola e Baruzzi vincendo a Borghi 50

Barilli Giovanni in memoria della cara madre Quadrelli Chiara, a La Lotta 100

Totale L. 25.093

COMUNICATO ASS. NAZ. PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI Sezione d'Imola

Diffusione AVANTI!

I compagni e simpatizzanti che desiderano avere l'AVANTI! a casa propria tutte le mattine o qualche giorno della settimana si mettono in nota presso la nostra Segreteria che un compagno provvederà e recapiterglielo.

All'opera, compagni, leggete e diffondete L'AVANTI!

CONCORSI

Il ministero dell'Interno informa che con D. M. 10-11 scorso, pubblicato nella G. U. del 4 corr., è stato indetto un pubblico concorso al 87 posti di vice ragioniere in prova nella Amministrazione dell'Interno.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni, che decorra dal giorno successivo a quello della pubblicazione; l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti, ai termini del decreto stesso, è il 5 marzo p. v. essendo il 5 giorno festivo.

Per ulteriori chiarimenti gli aspiranti della nostra provincia potranno rivolgersi alla prefettura di Bologna - Ufficio Gabinetto.

RINGRAZIAMENTI

MARIA CASTAGNOLI sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Sigg. Medico Antonio Mazzanti e Guido Pifferi per le premurose cure a lei prestate con rara abilità e perizia.

GIARDINI ARMANDO sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. Giorgio Peità e il Sigg. Dott. Orselli per le assidue cure ricevute durante la sua degenza in Ospedale.

Ringrazia pure tutto il personale Sezione Medicina Donne e le Rev.me Suore.

La Vedova EMILIA RAMENGLI, le famiglie MAZZONI e RAMENGLI, nella triste circostanza della perdita del caro Prof. GIUSEPPE MAZZONI ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che si sono associate al loro dolore, e in modo particolare esprimono profonda riconoscenza all'Egregio Dottor EZIO CASATI, alla Signora CLAUDIA TONINI GHOCCI, al Rag. DANTE PUDDU, agli Insegnanti ed Allievi della Scuola «Pietro e Baroncini» e a quanti hanno reso omaggio con scritti e parole alla memoria dell'indimenticabile PEPPINO.

Imola 1.° febbraio 1950

La Vedova GILDA PLATA col figlio EGISTO e la nuora JOIANDA ricordano il loro caro e indimenticabile marito e padre LUIGI GALASSI nel 7.° anniversario della morte. Imola, 8 febbraio.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile. Coop. Tipogr.-Edil. «P. Galassi» - Imola

CHI VUOL VESTIRSI BENE si serva dal Sarto SABATINI

che favorisce prezzi miti agevolando al Sigg. Clienti anche la prova a domicilio. Lavorazione accurata - Massima puntualità Laboratorio Via Emilia, 3 (presso Anseloni)

ALBERTO GOLINELLI RADIO ELETRICITÀ Via F.lli Cairoli, 23/A - Tel. 4-99 - IMOLA

Radio riparazioni - Impianti elettrici illuminazione e forza motrice - Installazione razionale lampade fluorescenti - Insegne luminose al neon - Nolo amplificatori, microfonici, altoparlanti, grammofoni e dischi, Radio O.R.E.M. mod. AR 48 5 valvole L. 20.500

Abbonamento R.A.I. gratuito per 12 mesi Radio ATHENA - O.R.E.M. - S.A.R.R.E. Vendite rateali senza anticipo.

Dott. ANGELO RINALDI CERONI Specialista per le malattie di ORECCHIO NASO GOLA Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12. AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16. Ambulatorio: Via Emilia, 94

Abitazione: Via Garibaldi, 10 - Tel. 273 Imola

AL MODERNISSIMO

Oggi: Un film indimenticabile per la sua umanità e bellezza:

FIGLIA MIA!

Lunedì 6 febbraio - ore 20,30 UNICO spettacolo eccezionale senza precedenti in Imola:

Grandiosa Compagnia di PIERO DE VICO VARIETA'

nella super rivista;

"SERENATA"

30 interpreti - 20 ballerine - sfarzosi costumi - Grandiosa messa in scena.

Presentationi da Venerdì alla cassa del teatro. Prezzi: Poltrone di platea e galleria L. 300 - Poltrone di platea. 250 Poltrone di galleria. 250

Martedì: SIGNORINELLA Dalla famosa canzone che tutti ricordano. - Interpretazione inarrivabile di GINO BECCHI

Giovedì: La SIGNORA in ERMELINO